

Luisa Ranieri: esploro la tenacia e le ferite delle donne

In questi giorni interpreta in TV una madre leonessa per amore dei figli; a ottobre in teatro sarà una moglie fragilissima a tu per tu con lo spettro del suicidio. E anche la solarità del suo sorriso nasce dagli alti e bassi della vita.



Gli attori non lo sanno, ma talvolta i personaggi che interpretano in TV escono dallo schermo e vanno a fare compagnia sul divano a certi spettatori. A me capitò quando Luisa Ranieri interpretò un'altra Luisa, la Spagnoli regina della moda e pure del cioccolato.

Dallo schermo al mio divano

Avevo partorito da poco la mia terza figlia, ero nella tipica fase depressiva dopo parto e vedevo nerissimo il mio futuro: temevo di perdere il lavoro per colpa della nuova gravidanza, mi sentivo già avanti con l'età e perciò dipingevo scenari catastrofici legati, appunto, all'ombra nera della depressione.

La bellissima attrice partenopea mi catturò e la seguii su Rai 1 nella serie dedicata a Luisa Spagnoli e fu per me un'iniezione di fiducia: vidi una donna profondamente madre che non aveva affrontato le difficoltà impegnative del vivere secondo la falsa e opprimente dicotomia "o famiglia o carriera", ma in grado di avere un guizzo di idee creative a partire dal *di più* di forza affettiva che una madre ha.

Mi rincuorò; certo era fiction, ma era anche una storia vera di imprenditoria italiana. Era il 2016, e quel volto tenerissimo di donna, capace di diventare serio e caparbio, mi fece compagnia e fa ancora capolino nella testa quando lo sconforto ritorna. Intanto la carriera di Luisa Ranieri è andata avanti, sempre confrontandosi con ritratti femminili forti.

I chiaroscuri delle donne

Ieri sera è andata in onda, sempre su Rai 1, la prima di quattro puntate de *La vita promessa*, in cui la Ranieri interpreta Carmela, madre di 5 figli nella Sicilia anni '20

costretta a espatriare in America per le minacce di un uomo perfido arriva a ucciderle il marito. La serie è diretta da Ricky Tognazzi, ma presto Luisa sarà anche a teatro con *The deep blue sea* e lì sarà diretta dal marito Luca Zingaretti (aka “Montalbano sono!”) in un’intensa rappresentazione del volto più sconvolgente degli amori appassionati eppure fragilissimi.

Di tutto questo la bellissima partenopea ha parlato in una recente intervista a *Famiglia cristiana*, curata da Eugenio Arcidiacono. Di se stessa dice: alla mia figura “giunonica” corrisponde più una donna alla Audrey Hepburn, molto più fragile, delicata.

La solarità di un sorriso, e anche di un’anima, non escludono il chiaroscuro dalla vita; e i sorrisi da copertina non sono per forza dipinti, possono essere la scommessa umana di una persona che, nonostante gli alti e bassi, sceglie la via della ricerca della positività.

Le ferite dell’attualità

L’attore non vive fuori dal mondo, ogni interpretazione richiede un lavoro di immedesimazione con la realtà emotiva di un personaggio che, anche se non è reale, parla di esperienze autentiche. Una madre vedova ed esule, una moglie fragilissima ingabbiata in una relazione extraconiugale: queste sono le due figure femminili con cui Luisa Ranieri si sta confrontando in TV e presto in teatro. Inevitabilmente ci sono forti richiami all’attualità: nell’intervista viene toccato il tema dei migranti, ad esempio. Sì, perché la Carmela protagonista de *La vita promessa* lascia l’Italia per l’America, sorte comune a molti della generazione dei nostri nonni.

“La ruota della storia ora è girata, ma non possiamo dimenticare il nostro passato e trasformarci da vittime in carnefici” (da *Famiglia cristiana*)

La storia ci porta a riaffrontare il passato eppure chiede anche una capacità di giudizio tutta nuova. E’ vero che il nostro popolo conosce le ferite dell’emigrazione come afferma la Ranieri, eppure non è possibile una perfetta identificazione con la realtà presente degli esodi umani che riempiono di barconi e vittime il nostro Mediterraneo. Lo sguardo dell’accoglienza che senz’altro appartiene al nostro DNA si accompagna, dovrebbe, ad un discernimento approfondito del destino del persone, che non si può etichettare con la semplicità di “buoni stranieri e cattivi politici” e, naturalmente, viceversa.

Se c’è qualcosa che sa cogliere a quanto poco servano le parole astratte di “vittima” e “carnefice” e quanto ricca di sfumature sia la vita incarnata, ecco quello è proprio l’occhio femminile. Le donne interpretate sul piccolo e grande schermo da Luisa Ranieri sono accomunate dalla tenacia di chi ha conosciuto le cadute brutte, eppure continua ad alzare la testa. Non le è estranea la vena ironica, da vera partenopea, di cui ha dato prova insieme a Pieraccioni e Salemme; ha condotto un programma televisivo dedicato alla violenza sulle donne, *Amore criminale*; sul piccolo schermo ha interpretato anche la madre di una santa, Maria Goretti. Questo percorso di esplorazione umana non può che aver arricchito l’attrice di una sensibilità speciale sulla realtà.

Non solo sullo schermo

Interpretare non è fingere, ma immedesimarsi. E dunque comprendere, e dunque condividere. Non stupisce che Luisa Ranieri sia attivamente impegnata a sostenere l'associazione *Pianoterra* che si occupa di aiuto alle famiglie più vulnerabili in contesti di degrado, in particolare alla coppia madre-bambino.

E così questo piccolo viaggio nella vita della signora Ranieri ci ha portato dalla fiction della prima serata televisiva ai quartieri nascosti dove nell'ombra dell'invisibilità si consumano vere tragedie: un vero sguardo umano sa tenere assieme questi estremi opposti ma non esclusivi, abbiamo bisogno di storie anche fantastiche per rielaborare il nostro vissuto e abbiamo non meno bisogno di occhi e mani umani in carne ed ossa con cui condividere la parte più invisibile di noi.

Anna Teggi

Aleteia, 17 settembre 2018

<https://it.aleteia.org/2018/09/17/luisa-ranieri-tv-ra1-vita-promessa-tenacia-ferite-donne/>